



IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

“I giovani non sono vasi da riempire ma fiaccole da accendere” (Marco Fabio Quintiliano)



Anno 6 n. 30
Sabato 18 ottobre 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



VIGILANZA E TRASPORTO VALORI

“LA RONDA del MATERANO”

Via Delle Arti, 12 - Matera - Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820



EFFETTI COLLATERALI DEL QUARTO POTERE

EDITORIALE

di Nino Grilli

DALLE PAROLE AI FATTI

Le parole sono destinate a volare con il vento. I fatti, invece, no. I fatti esistono e non possono essere cancellati impunemente. Il grande desiderio di legalità che si respira in terra lucana non può rimanere ancora inascoltato. Sarebbe come perpetrare una tragedia dai risvolti ipocriti. Fatta di silenzi. Di inadempienze. Di colpevole indifferenza. Di timore, se non addirittura di vera paura. Ma la cattiveria non può continuare a pagare chi della legge ha fatto largo scempio. Ha continuato a trarre continui e personali vantaggi. Sulla pelle dei cittadini onesti. In terra lucana ce ne sono tanti che aspettano che la vera giustizia trionfi. In tantissimi, però, non riescono a trovare il coraggio di esternarla. Soffocati da quell'insana paura che tronca ogni sensibile iniziativa. Nelle rare occasioni in cui si cerca di portare all'attenzione situazioni scabrose c'è chi persino ha il coraggio di parlare, di gridare lo sdegno di tanta noncuranza, di cercare di sollecitare una degna reazione. I consensi non mancano di certo. Ma non può finire così. Abbarbicati alle solite rivendicazioni verbali. Dette quasi sempre in maniera generica, impersonale. In maniera del tutto ripetitiva come se se ne parlasse ogni volta per la prima volta. La “ruota” della risoluzione dei fatti delittuosi non può fermarsi, limitarsi solo a questo. Deve continuare nel suo percorso. Parole e fatti non possono prescindere le une dagli altri. Tanto più che i fatti menzionati da quelle parole sono diventati noti ed anche incontrovertibili. Il legame tra parole e fatti c'è in tutta la sua evidenza.

La vicenda “Toghe lucane”

ne ha dato una spiegazione netta e precisa. Chi non ne vuole prendere atto, (istituzioni, politici, organi d'informazione e cittadini che siano), devono convincersi: o di essere oltremodo timorosi o, altrimenti, di essere consenzienti di un sistema che sta continuando a minare sempre più il sano e genuino spirito dei lucani. I timori, le paure possono avere a disposizione una logica soluzione che si chiama coraggio. Sempre che si riesca a comprenderne il significato ed il valore. L'appartenenza, invece, al sistema è il segno di un continuo, pericoloso decadimento morale che trascina irrimediabilmente verso la disonestà morale ed intellettuale. Chi riuscirà a trovare il coraggio di opporsi, di contribuire a sovvertire quel sistema bacato e corrotto che sta invadendo la terra lucana, potrà raccontare qualcosa di positivo alle future generazioni. A cominciare dai propri figli. Chi, invece, continuerà a riconoscersi in quel turpe sistema, chi intende solidarizzare con gli scellerati protagonisti di malvagie vicende, è destinato a perdersi in quel pauroso tourbillon, trascinando con sé anche le incolpevoli future generazioni. L'occasione proposta dall'inchiesta “Toghe lucane”, per una moralizzazione in terra lucana, non può e non deve andare persa. Basta, però, continuare ad affidarsi alle semplici parole! La gente lucana onesta pretende chiarezza e pulizia. Bisogna spazzare via dalla scena istituzionale, politica, professionale quella schiera di personaggi oramai del tutto compromettente e compromessa!

di Nicola Piccenna

Ancora ci è dato di scrivere. Il 18 ottobre 2008, verosimilmente, i nostri lettori potranno leggere quello che oggi stiamo organizzando per la pubblicazione. Eppure non è affatto scontato che ciò accada, che questa teoria di attività continui a ripetersi di settimana in settimana. In verità, bisogna riconoscere che nulla è scontato che accada, che si ripeta, che si rinnovi. Prendiamo noi, per esempio. Nel mese che verrà dovremo presenziare in almeno sei udienze di varia natura e impegno e ruolo. Nel mese corrente altre quattro, di cui solo una già passata. Passerà il resto della sua vita a difendersi, dice il magistrato, politico e uomo delle istituzioni On. Chiaravalloti, parlando del Dr. Luigi De Magistris. E quasi quasi ci azzecca. Qualcosa di simile, stando ai fatti raccontati dal Colonnello Salvinio Paternò, a quanto gli era capitato di vivere sulla sua pelle. All'improvviso una serie di persone, “tutte difese dai soliti avvocati”, aveva preso a denunciarlo. “Dovevate aspettarvelo” lo rimproverò l'Avv. Giuseppe Labriola (detto Nuccio). Chi si mette contro l'avvocato Buccico dovrebbe aspettarselo. Così, per caso o per calcolo, ma certamente senza concorso di un “grande vecchio”, capita ancora oggi, anche a noi. Ne abbiamo fatto uno stile professionale ed una testimonianza civile al tempo stesso, e quindi non ci sembra onorevole né educativo tentare di sottrarci alle forme giudiziarie previste dal nostro ordinamento per chiarire ogni ipotesi di reato. Solo, dobbiamo rilevare, che una qualche efficacia le decine di denunce a nostro carico la stanno dimostrando. Non nel contenuto, ci mancherebbe, e nemmeno negli esiti (nessun rinvio a giudizio) ma in quel dire mafiosamente saggio “passerà la

Roberto Saviano ha dichiarato:
“raccontare non è diffamare, ma resistere”.



vita a difendersi”. Non è la mafia del 416bis, nemmeno quella del carcere duro del 41bis. E la mafiosità, una mentalità, un modus vivendi prima ancora che modus operandi. Non è un reato, non è penalmente perseguibile, ma gode di attenti praticanti e succubi osservanti. Ormai siamo chiamati ogni settimana e spesso anche con maggior frequenza a rispondere di esilaranti ipotesi di reato. Mai nulla di preciso, sempre la stessa violazione: diffamazione. Ma in senso lato, molto lato. E non per un fatto privato reso impropriamente pubblico. Mai per una menzogna o una falsità. Le querele dell'Avv. Buccico (nominato perché primo in classifica per numero e frequenza) sono come quelle di tutti gli altri: lasciamo intendere, il lettore poteva capire, inducevano a ritenere. Noi siamo chiamati a rispondere di quello che potrebbero pensare i lettori dei nostri articoli, non di quanto abbiamo scritto. Venerdì prossimo, ieri per chi legge questo giornale fresco di stampa, avremo risposto da indagati per cui è richiesto il rinvio a giudizio

nell'udienza preliminare su querela dell'Ing. Alessandro Angiulli. Tutto quanto abbiamo scritto sul concorso che gli ha affidato una consulenza da centinaia di milioni (lire) è risultato vero. Gli ispettori hanno precisato che la vicenda è al centro di indagini su altro procedimento penale a Potenza ove vengono riscontrati i comportamenti che nel nostro articolo sembrano non del tutto lineari. Eppure il PM chiede il rinvio a giudizio. Il neo, l'unico apprezzabile, lo esplicitano così i Carabinieri di Potenza: “sarcasmo”. Usiamo il sarcasmo, secondo loro. Nell'italiano corrente ed anche in quello accademico, il linguaggio usato si potrebbe definire ironico. Ma, tant'è. Ebbene, in una regione disastrosa come la Basilicata. In una regione povera come la Basilicata. In una regione clientelare come la Basilicata. Volete toglierli anche la libertà di commentare ironicamente lo sfascio istituzionale, politico e amministrativo che ci circonda? Volete toglierli la libertà di ironizzare sulle consulenze miliardarie (sempre lire) distribuite a destra e a manca

(a manca con qualche briciola a destra, per la verità)? Il Procuratore Capo di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, abbandona una conferenza stampa appena entra in sala: “in presenza di certe persone, io non parlo”. Si riferiva ad un giornalista lucano, presente in sala. Poi, spiega ai giornali, si è comportato così per questioni personali fra lui ed il giornalista. Poi, spiega al Presidente Regionale dell'Ordine dei Giornalisti, che “non esiste alcun dovere codificato per il magistrato di prendere parte a conferenze stampa”. Cosa significa? Probabilmente, sarebbe giustificato, esasperando il ragionamento (che già ci sembra esasperato di suo) emettere sostanze nell'aere producendo rumori e modificazioni antropiche nelle aule di giustizia. Anche per dette attività, non ci sembrano esistere “doveri codificati”. Senza considerare la buona creanza, il rispetto per gli altri (giornalisti e non), il dovere dell'ospite e quanto altro si può dire a riguardo. Ma nessuno parla, purtroppo. Sono tutti contenti, evidentemente. Meglio così.

armani
code
the ultimate code of seduction

www.cirrottola.com

learn more

LA POLITICA LUCANA FATTA DI SILENZI OMERTOSI

....del disimpegno, del nichilismo e del pacifismo e della solidarietà ad ogni costo.

di Nino Grilli

Se una voce si comincia a sentire, non è detto che altre voci non possano prendere coscienza di quello che si dice. E magari accomunarsi in qualche modo. Spesso è l'ignoranza di certi argomenti che impedisce di sentirsi in qualche modo responsabili. Con l'ignoranza c'è anche chi scientemente preferisce tacere, nel timore che qualcuno possa sentire. E' come chi voltandosi si impaurisce nel vedere la sua stessa ombra. E non riesce più a connettere. Poi c'è chi teme di sentirsi corresponsabile di quel che si dice e si affretta a dichiarare la sua solidarietà verso chi è causa di quel dire. In sostanza il sentir parlare chiaro crea stati confusionali di vario genere e, come abbiamo appena detto, è in grado di generare reazioni diverse. A parlare chiaro, con voce limpida e serena sono stati finora i rappresentanti del Sindacato Avvocati e dell'Associazione "Autonomia Forense" di Matera. La vicenda "Toghe lucane" nella sua sconcertante esposizione ha posto in evidenza particolari situazioni che inducono, senza alcun dubbio, ad avere qualche seria perplessità. Soprattutto fra gli addetti ai lavori e non solo tra la gente che vuole credere nella bontà delle istituzioni.

Per quel che riguarda i dubbi insorti e sui quali certi organi d'informazione(?) hanno ricamato in maniera sconcertante, la questione è stata ancor più chiaramente illustrata in una apposita conferenza stampa tenuta dalle predette organizzazioni di avvocati materani proprio presso il Tribunale di Matera. Sui contenuti dell'intervento c'è stato chi non ha voluto intendere, per partito preso probabilmente e chi ha, invece, cercato di riportare i termini della questione nel giusto ambito. Le due rappresentanze degli avvocati, in sostanza, non hanno fatto altro che rimettere alle determinazioni del CSM una situazione, che, peraltro, come appare evidente dal deposito degli atti dell'inchiesta condotta dal PM **Luigi De Magistris**, potrebbe configurare l'incompatibilità ambientale e funzionale sia del dr. Tufano, a capo della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Potenza sia del dr. Chieco, a capo della Procura presso il Tribunale di Matera. Tanto più che ancor prima che gli atti dell'inchiesta venissero depositati lo stesso dr. Chieco sulla stampa locale (ved. La Nuova del Sud del 1° marzo 2007) paventava egli stesso la possibilità di essere oggetto di un trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale. Occorre anche aggiungere, a beneficio di chi non ha avuto modo di leggere almeno gli atti dell'inchiesta

"Toghe lucane", che entrambi i magistrati risultano indagati per reati particolarmente gravi proprio in virtù delle funzioni che esercitano, nonché per la loro stessa posizione di "controllore" e di "controllato" nell'ambito del sistema giudiziario lucano. In realtà basterebbero già questi pochi elementi perché lo stesso CSM, pur senza altre sollecitazioni e semplicemente rispettando l'ordinamento giudiziario per la materia dei trasferimenti giungesse a qualche determinazione nel merito della questione. Non è certo un caso che un'apposita sentenza del Consiglio di Stato (sez.IV del 07/07/2008, n.3375) recita così: "In sede di trasferimento di magistrati per incompatibilità ambientale il CSM non deve provare che i fatti addebitati abbiano in concreto determinato una lesione al prestigio dell'ordine giudiziario, quanto piuttosto verificare se essi siano idonei a mettere in pericolo il prestigio della funzione e cioè se essi, secondo l'id quod plerumque accidit, possano veicolare nell'ambiente esterno una percezione sfavorevole circa l'indipendenza e l'obiettività del magistrato nell'esercizio della funzione giurisdizionale". Ad onor del vero, dalla lettura degli atti dell'inchiesta, pur permanendo (da parte degli stessi avvocati richiedenti) la convinzione della presunzione d'innocenza, quanto richiamato dalla

predetta sentenza appare essere più che sufficiente nella sua interezza e anche di più per una oculata valutazione da parte del CSM. Tanto è vero anche perché la prima valutazione delle richieste degli avvocati, aderenti alle due organizzazioni, è stata ascoltata dal Comitato di Presidenza del CSM, ossia dai vertici del Consiglio. E' anche questo un segnale della gravità del caso. E- a quanto pare l'iniziativa è destinata a proseguire con l'esame della questione da parte della Prima Commissione del CSM, ossia della commissione preposta ad esaminare proprio le inchieste che riguardano i magistrati. Ciò che crea sconcerto in tutta questa triste vicenda è anzitutto la posizione, che appare del tutto personale, di alcuni vertici dei consigli dell'ordine della Basilicata. Senza aver preso visione e cognizione esatta degli atti, come qualcuno avrebbe persino dichiarato, non avrebbero condiviso l'azione dei colleghi, minimizzando la questione. Dichiarazioni che appaiono quanto meno improvvise perché non risulterebbe ancora che la posizione assunta scaturirebbe dai consigli dell'ordine o da assemblee degli iscritti, che peraltro non sarebbero nemmeno state convocate per esaminare debitamente (e serenamente) la questione nel merito. Ancora più sconcertante è l'atteggiamento del mondo politico lucano. Una sola

voce si è fatta sentire ed è quella del n.2 dell'Italia dei Valori, On. **Felice Belisario** avvocato potentino, capogruppo al Senato, che ha chiesto al **Ministro Alfano** di inviare gli Ispettori per vedere cosa succede nel pianeta giustizia lucano. E tutti gli altri politici lucani (indagati esclusi, naturalmente ndr) che ne pensano? Hanno perso la voce? Non gliene importa nulla della giustizia in terra lucana? I parlamentari lucani (**Viceconte, Latronico, Taddei, Digilio** ndr) che sono al Governo invece di continuare ad esprimere ipocrita solidarietà agli indagati, perché non investono della questione il "loro" Ministro della Giustizia? Sono o no dalla parte della giustizia? Sono succubi del sistema o persone integerrime? Subiscono qualche tipo di sudditanza psicologica che li blocca? Il silenzio che li vede tristemente protagonisti non può che ingenerare atroci dubbi nei cittadini lucani e, magari, farli pentire di aver affidato a dei pusillanimità le sorti della gente lucana. In tal caso sarebbero degni della considerazione dantesca: "Fama di lor il mondo esser non lassa; misericordia e giustizia li sdegna: non ragioniam di lor, ma guarda e passa". A futura (ma anche subitanea) memoria dei cittadini lucani. Per le opportune valutazioni! Allora meglio perderli che continuare ad avere fiducia in certi personaggi!

L'area 51 e i Misteri della Nuova del SUD

di Maurizio Bolognetti

Diavolo di un Grasso, riesce sempre a stupire. La penna di punta della Nuova una ne fa e cento ne pensa. Parlando della vicenda Marinagri, l'editorialista della Nuova, da quel buontempone che è, ha affermato: "La buona politica si difenda". I bene informati mi hanno riferito che, nel leggere l'esortazione di Grasso, in via Anzio si sono guardati in faccia sbigottiti. Subito dopo è partita una sorta di caccia alle streghe per capire chi poteva aver dato al celebre cronista della Nuova l'impressione

che ai vertici della Regione Basilicata si praticasse "la buona politica". A quanto pare, nonostante gli sforzi, al momento non è stato trovato un colpevole. Sembra che il Presidente De Filippo abbia promesso una sostanziosa ricompensa in gettoni d'oro a favore del Consigliere che scoprirà chi ha avuto l'ardire di lanciare questo siluro verso la massima assise regionale. Giuro che leggendo l'editoriale del 9 ottobre, con le opportune foto di Folino e Vitale, ho pianto. Sì, ho pianto come non mi succedeva da anni. Che capolavoro, amici! Da un lato della pagina la foto di un Folino che parla al microfono, o forse sarebbe meglio dire al megafono della NuovaTV, dall'altra parte la foto di un Vitale sofferente con tanto di aureola, un'immagine che solo a guardarla ti fa venir voglia di invocare un finanziamento a fondo perduto e sufficientemente cospicuo. Folino, l'uomo coraggioso, così lo dipinge Grasso, e Vitale, l'eroico imprenditore senza macchia e senza paura, che con i suoi visionari progetti lavora per il bene della comunità. Insomma due santi, ma che dico santi, due santoni... Diavolo di un Grasso, solo lui poteva evocare la "buona politica" a dispetto di una realtà, quella delle oligarchie partitocratiche lucane, che la politica non sanno nemmeno cosa sia. Naturalmente, sempre intendendo

per politica l'arte del governare, lo spendersi per il bene della collettività. Grazie Nino, sei e resti un mistero, un po' come l'area 51. Che Dio ti benedica e ti mantenga sempre così come sei: un sognatore, uno dei pochi uomini che riescono a spacciare il guano per oro, a vendere fumo presentandolo come arrosto. L'arrosto, quello vero, purtroppo è scomparso da un pezzo e forse è per questo che in giro ci sono tanti venditori di fumo. In attesa che "la buona politica risponda" e che Grasso si decida ad invocare la beatificazione di Folino e Vitale, mi dichiaro prigioniero politico sperando di essere confinato negli studi della NuovaTV.

per politica l'arte del governare, lo spendersi per il bene della collettività. Grazie Nino, sei e resti un mistero, un po' come l'area 51. Che Dio ti benedica e ti mantenga sempre così come sei: un sognatore, uno dei pochi uomini che riescono a spacciare il guano per oro, a vendere fumo presentandolo come arrosto. L'arrosto, quello vero, purtroppo è scomparso da un pezzo e forse è per questo che in giro ci sono tanti venditori di fumo. In attesa che "la buona politica risponda" e che Grasso si decida ad invocare la beatificazione di Folino e Vitale, mi dichiaro prigioniero politico sperando di essere confinato negli studi della NuovaTV.

Servizio di ginecologia a Bernalda

Sono operative presso gli ambulatori del Distretto sanitario di Bernalda le attività di medicina specialistica territoriale di ginecologia. Il servizio è garantito ogni venerdì, dalle 8 alle 13, presso la sede del Distretto di via Concilio Vaticano II. L'attivazione di nuove prestazioni - ha detto il commissario della Asl 4, Domenico Maroscia - è un ulteriore rafforzamento della medicina del territorio, che contribuisce a rafforzare le funzioni dei Distretti e a ridurre costi e disagi per i cittadini nei trasferimenti presso i presidi ospedalieri". L'attività costituirà un punto di riferimento per le diverse fasce sociali del comprensorio. "Il servizio - ha detto il direttore del Distretto sanitario di Matera, Vito Cilla - potrà svolgere anche funzioni consultoriali per le problematiche delle diverse fasce sociali. L'attività specialistica avrà, inoltre, un filo diretto con il Dipartimento di ginecologia dell'Ospedale di Matera e questo potrà consentire la soluzione efficace e puntuale della domanda di prestazioni, che potrà venire da quell'area del Metapontino".

207 Energie Sport

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.

DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

ARRIVA L'INFORMAZIONE ANCHE SULLA SENTENZA MARINAGRI

ECCO LE VERITA' SULLA SENTENZA MARINAGRI. "COSI' ESAUSTIVA, LOGICA E NON CONTRADDITTORIA"

di Filippo De Lubac

La Corte Suprema di Cassazione, Sezione II penale, composta dagli Ill.mi signori: dott. **Filberto Pagano** - Presidente, dott. **Franco Fiandanese** - consigliere, dott. **Pietro Zappia** - consigliere, dott. **Pietro Curzio** - consigliere, dott. **Adriano Lasillo** ha pronunciato la seguente sentenza". Comincia così la sentenza che ha dichiarato inammissibile per manifesta infondatezza il ricorso, presentato dagli avvocati di **Vincenzo Vitale** rappresentante della Marinagri, contro il provvedimento del Tribunale del Riesame di Catanzaro che aveva confermato il sequestro del cantiere del villaggio turistico alle foci del fiume Agri. E poi continua, per sedici pagine fitte fitte. Sarebbe utile riportarle tutte ed integralmente, ma sappiamo che l'attenzione fugace dei lettori non reggerebbe ai tecnicismi dei "supremi giudici". Sarebbe utile, certo, anche per giudicare la qualità e la quantità dell'informazione che i primi possessori del testo integrale della sentenza hanno divulgato. Bisogna leggere qualche numero arretrato dei quotidiani per capire sino in fondo, ma anche questa fatica, in molti, non saranno disposti a sostenerla. Certo è che almeno i fornitori ed i clienti del costruendo complesso turistico, dovrebbero compiere qualche sforzo per documentarsi. Diversamente, come e da chi sperano di essere resi edotti dei destini degli ingenti interessi economici in ballo? Ed eccoci qua, lancia in resta (Si fa per dire. È una metafora. Non vorremmo aggravare persistenti ipotesi di reato, ndr). Riassunte in tre pagine le argomentazioni della difesa di Vitale, le restanti undici pagine sono tutte dedicate alle motivazioni della sentenza di rigetto.

L'ORDINANZA DI SEQUESTRO E'



COSI' ESAUSTIVA, LOGICA E NON CONTRADDITTORIA CHE PORTEREBBE COMUNQUE ALLA DICHIARAZIONE DI INAMMISSIBILITA' DEL RICORSO.

L'estensore dell'ordinanza, **Luigi De Magistris**, era stato bollato come il magistrato degli atti abnormi, eccessivamente motivati (paradossalmente, quando la norma "punisce" la carenza di motivazioni!), e la Cassazione dice che "La motivazione dell'ordinanza impugnata non solo non presenta alcun vizio che possa far ritenere sussistente la 'violazione di legge', ma è così esaustiva, logica e non contraddittoria che porterebbe alla dichiarazione di inammissibilità del ricorso anche se non operasse il limite...". Anche un'interpretazione estensiva della norma, impropriamente invocata dai ricorrenti, comunque non gioverebbe ad inficiare la validità dell'impianto giuridico che sostiene il sequestro del cantiere Marinagri. Vi sembra poco?

ASSOLUTAMENTE INEDIFICABILI I TERRENI DEL PROGETTO EDIFICATORIO DEL GRUPPO MARINAGRI

La Cassazione, ovviamente, non giudica il merito delle questioni che sarà esaminato dal Tribunale nei suoi diversi gradi di giudizio. Ma, sul piano della legittimità dell'operato del Tribunale del Riesame (ed indirettamente del Gip e del PM nelle fasi antecedenti) è chiarissima: "Il Tribunale (riesame, ndr) ha correttamente rilevato la illegittimità dell'intervento edificatorio di

quanto in sequestro... Il Giudice di merito è arrivato a tale conclusione sulla base di un attento esame del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)... della variante al piano PAI... di tutti gli atti acquisiti e in particolare: informative della Gdf di Catanzaro, Consulenze Tecniche degli ingegneri **Marasco** e **Vavala**, dichiarazioni del teste **Tafuri** e atti della difesa (di Vitale, ndr)... Tutti gli atti autorizzativi di interventi edilizi o urbanistici devono adeguarsi alle previsioni del PAI. Tale piano rendeva assolutamente inedificabili i terreni rientranti nel c.d. progetto edificatorio del gruppo "Marinagri" (facente capo all'indagato)". Parole come macigni, perché nessuno le ha rese note?

SPUNTANO LE RESPONSABILITA' DEI PUBBLICI AMMINISTRATORI

Un tema molto delicato, sul quale comincia ad emergere qualche elemento di chiarezza, è quello delle responsabilità degli amministratori che, in qualche modo, hanno "contribuito" alla realizzazione del progetto Marinagri (almeno per la parte già esistente). Non pochi hanno sostenuto che, tutto sommato, le autorità amministrative avevano concesso i permessi e le autorizzazioni del caso e che, di conseguenza, vi era una sorta di legittimazione all'operato della società policorese. Non è così, né poteva esserlo. "Il Tribunale riteneva, giustamente, la validità del sequestro preventivo perché si era in presenza di ipotesi di

fatti reato che potevano essere sussunti a prescindere dalla sussistenza di atti autorizzativi all'edificazione". In realtà, le autorità amministrative avrebbero ben dovuto procedere alla revoca degli stessi "atti autorizzativi all'edificazione per grave violazione del contenuto dell'autorizzazione. Il fatto che tali revoche non siano intervenute, non rileva perché è il giudice penale a dover valutare se un atto amministrativo apparentemente perfetto, in concreto dispieghi i suoi effetti in caso di accertata illegittimità dell'atto stesso. Nel caso di specie, l'atto viene considerato attualmente illegittimo perché, di fatto, andava revocato da tempo". Dice la Cassazione che i permessi a costruire andavano revocati da tempo. Cosa hanno da dire quei sindaci e quegli amministratori regionali che, invece di procedere doverosamente alla revoca degli atti, si sono improvvisati avvocati, giornalisti e persino magistrati distribuendo patenti e qualifiche a destra e a manca ma venendo meno ai propri compiti istituzionali? Non è forse anche questo atteggiamento che ha consentito alla Marinagri di procedere ed aggravare l'esposizione verso i fornitori ed il rischio dei clienti?

NON SI TRATTA SOLO DI INNALZARE GLI ARGINI

Nei commenti che hanno preceduto e seguito il pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione, molto spazio hanno trovato le tesi (opportunamente) sostenute dal "patron" di Marinagri (Vincenzo Vitale), dai suoi difensori e persino da una certa schiera di supporters. In particolare molto si è detto sulla effettiva persistenza di una sola "violazione" mentre tutte le altre contestazioni sarebbero state inconsistenti se non, addirittura, decadute. Le cose stanno in modo diametralmente opposto. In realtà, quella che avrebbe visto il pericolo del

disastro ambientale (allagamento) come unica ipotesi di reato confermata era solo una deduzione degli avvocati del signor Vitale. Questi sostenevano che, avendo il Tribunale del Riesame affermato che già la sola ipotesi del pericolo di allagamento era sufficiente a giustificare il permanere del sequestro, si potevano intendere come decadute tutte le altre ipotesi di reato poste a giustificazione del sequestro e, più in generale, dello stesso procedimento penale che coinvolge (giova ricordarlo) 33 alte figure della magistratura, dell'avvocatura, del mondo politico ed imprenditoriale lucano e non. Troppo bello per essere vero. "Infatti (leggiamo nella sentenza) seppure nel decreto del Gip si è ritenuta la sussistenza del 'fumus' anche in altri reati... tale provvedimento ben può evidenziare gli aspetti fattuali e giuridici, utili anche per il provvedimento del Tribunale (Riesame, ndr). In ogni caso, non si comprende l'incidenza di tale eccezione sulla motivazione dell'impugnata ordinanza. Non può, poi, condividersi la tesi del ricorrente secondo la quale, avendo il Tribunale affermato che l'accertata sussistenza del 'fumus' del reato... lo esimeva dall'indagine in ordine alla sussistenza del 'fumus' anche per gli altri reati oggetto del procedimento, questo significhi che il Tribunale abbia operato un apprezzamento valutativo negativo su tali altri reati".

I PROFILI DI COLPA NELLA DETERMINAZIONE DELLA CAUSA

In realtà è la conclusione della sentenza che, più di ogni altra considerazione, ci offre la cifra della gravità con cui la Cassazione ha valutato il ricorso della Marinagri: "con il provvedimento che dichiara inammissibile il ricorso, la parte privata che lo ha proposto deve essere condannata al pagamento delle spese del procedimento, nonché - rav-

visandosi profili di colpa nella determinazione della causa di inammissibilità - al pagamento a favore della cassa delle ammende della somma di mille euro". L'esperienza personale dei pronuncianti della Cassazione, certamente limitata a poche decine di sentenze, non annovera nulla di simile, ed anche una rapida disamina fra i legali conosciuti ricorda di ammende comminate per il "ravvisarsi di profili di colpa nella determinazione dell'inammissibilità del procedimento". In pratica, sembra di capire, che i Supremi Giudici abbiano voluto sostenere che alcune tesi del "ricorrente" fossero prospettate col solo scopo di mettere in piedi un procedimento di ricorso, ben sapendo il ricorrente che erano chiaramente inammissibili. Perché Vitale avrebbe fatto ciò? Forse per alimentare una fallace speranza di "dissequestro" e tenere calmi quanti avevano da porre domande? E non è forse quello stesso motivo che induce oggi a creare false speranze di archiviazione su proposta del Pubblico Ministero? Come si può pensare che un procedimento così logico e argomentato non sfoci in un giusto e rigoroso processo? L'esito è (giustamente) del tutto incerto, in ossequio alla difesa ed alla presunzione di non colpevolezza. Ma il suo instaurarsi, appare assolutamente ineludibile. Singolare che il Procuratore Capo di Matera, Dr. **Giuseppe Chieco**, surrettiziamente attraverso il Sostituto Proc. D.ssa **Paola Morelli**, avesse chiuso le indagini sulla Marinagri nella fase preliminare (con l'avallo del Gip). Di fronte a tante violazioni che un altro PM, un altro Gip, un Tribunale del Riesame e la Suprema Corte di Cassazione, viceversa, hanno dedotto in maniera diametralmente opposta. Non è un caso che il Dr. Chieco sia indagato, per questi fatti, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMogeneo E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP



CLIMATEC

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

L'attualità del pensiero politico ed economico di Francesco Saverio Nitti

(Melfi, 19 luglio 1868 – Roma, 20 febbraio 1953)

30 ANNI DI CATTEDRA E 25 DI PARLAMENTO

di Pasquale La Briola

Era nato fuori dal confine della Puglia, nella terra di Orazio, e aveva studiato alla luce delle lampade ad olio. La sua famiglia era prodiga di martiri e di eroi; suo nonno, infatti, era stato ucciso dalla reazione dei Borboni e due fratelli di suo padre erano stati condannati a morte per amor di libertà. Anche suo padre cospirò con Mazzini e con i volontari di Garibaldi. Un uomo di grande esperienza il Nitti, che nella sua vita conobbe l'indigenza e la prosperità; fu al Governo e in esilio. Coltivò con cura i suoi studi: la storia del Peloponneso di Tuciddide, il Protogora di Platone, le Confessioni di Sant'Agostino. Conclusa l'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno, Nitti, ormai laureato in Giurisprudenza nel 1890, fu chiamato da Giovanni Giolitti a tenere il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per tre anni, mentre germogliavano i primi segnali della guerra di Libia e del primo conflitto mondiale. Tra il giugno 1919 e giugno 1920 fu presidente del Consiglio e, dopo la disfatta di Caporetto, in un Paese lacerato dalla guerra e testimone del famigerato Trattato di Versailles nel 1919, si ritirò nella solitudine di Acquafredda, sua dimora che si affacciava al mar Tirreno. Appresa della marcia su Roma, provò profonde illusioni, giacché guidato e alimentato sempre dalla fiducia nella democrazia e dalla fede per la libertà. Nel 1924 fu a Zurigo in esilio e poi a Parigi, da dove scrisse alla sorella Anita di "Avere intenzione di redigere un libro di scienza, che riassume tutti i suoi studi e tutte le sue idee: la Democrazia". Ma Mussolini parodiò il Nitti ed esclamò che "la democrazia che cerca di dare al popolo l'illusione di essere sovrano era pura utopia". E l'evolversi della storia confermò tale efferatezza. Professore di scienze delle finanze (cremastica) nella Università di Napoli, studiò i sistemi fiscali del mondo greco, romano e di Bisanzio e concluse che l'arma del fisco è finalizzata sempre alla conquista della ricchez-



Francesco Saverio Nitti

Il ministro della Giustizia, uomo stolto e ignorante, Fera, volle che la Magistratura non agisse per i reati del fascismo; un Sottosegretario che si macchiò di ogni delitto, Corradini, assicurò l'impunità ai delinquenti e suggerì a un ministro della Guerra, vano e debole, Ivanoe Bonomi, di fornire le armi alle bande fasciste. Così, per opera di Giolitti, il fascismo, che era una misera organizzazione di avventurieri, si trasformò in un brigantaggio di Stato e conquistò il Governo.

(Gaetano Salvemini)

za e del potere. Nel 1932 Nitti dà alla stampa l'opera intitolata "La Democrazia", un grosso volume indirizzato al suo allievo più fedele e intelligente, Oreste Ferrara, Segretario di Stato della Repubblica di Cuba. "Fu un libro di battaglia", come osserva lo stesso Nitti, difese la democrazia contro gli attacchi irrazionali del nazionalismo e del militarismo, della ipocrisia religiosa e del razzismo, dell'odio e della violenza, del nazismo e del fascismo. Nitti dà giudizi pesanti sul socialismo e sul marxismo, nemici della libertà. Engels viene giudicato "insignificante" e Marx "uno spirito libero e irrequieto". Boccia il bolscevismo, vera tiranide rossa e negazione totale della libertà e chiama "Unni" i bolscevichi; Lenin "è una specie di dogmatico Calvino, monotono come la steppa". Teorizzò la parità della donna nei riguardi dell'uomo, dei negri contro i bianchi e si batté per uno Stato moderno ove libertà, economia e democrazia potessero coesistere. Sul piano filosofico fu fedele ai principi di G.F. Hegel e di Benedetto Croce e amò, da buon lucano, la cultura del Sud, arretrato ieri e ricco oggi: petrolio, acqua, agricoltura. Chi sa come si comporterebbe Nitti oggi, in una terra come la nostra, esposta ai venti di una politica clientelare, vuota e re-

torica, di un'ameboide che si "onora" di sciupare il denaro pubblico in manifestazioni scialbe e melen-se; che si "pregia" di interpretare le ragioni dell'esodo dei giovani della Basilicata, di già note, e oggetto di inutile riflessione da parte della S.F.I. di Matera, presieduta dall'eminente Preside prof. Rocco Zagaria. Le ragioni per cui in Basilicata si verifica l'esodo sono dovute alla mancanza di lavoro, al fenomeno del lavoro nero (30%), ai contratti co.co.co. che offendono la dignità di quanti hanno profuso sudore e soldi per elevare la condizione sociale dei propri figli e per appagare la bramosia dello studio e della cultura, un tempo privilegio di pochi ricchi analfabeti. E' ora pertanto che si seguano i veri criteri per la scelta dei governanti e mai più chiamare a raccolta falsi collaboratori che vivono nell'ombra e coltivano sissizi fecondi. La felicità esiste nella mediocrità e l'eredità, che spesso rende apparentemente superiori gli uomini, quasi sempre li rende infelici e li colloca in un ruolo di subordinazione. La ricchezza deve essere distribuita a chi non la possiede; essa è amica della povertà, è la sorella di latte della plutocrazia, dei cosiddetti galantuomini. Si apprende costantemente dalla stampa e dalla televisione che i migliori governi sono

quelli che giovano all'interesse dei popoli. Ma cosa vuole il popolo? Desidera vivere in pace e avere un lavoro, una tranquillità economica e dignitosa, e non essere confusi con banchieri rapaci come Tanzi e lo scandalo della Parmalat che hanno prodotto rovine economiche ai risparmiatori. Perché mai Tanzi, per cui è stata chiesta la condanna a tredici anni di carcere, insieme ad altri non è stato defenestrato per i reati commessi? Certamente la sua condizione di ricco fraudolento non può capire l'esperienza dell'indigenza e del dolore! La storia non sempre è maestra di vita, perché "è l'esperienza la radice dei propri dolori e l'esame dei propri errori (Polibio)".

Solo gli uomini saggi possono tener conto delle sofferenze altrui. Il rapporto tra progresso e civiltà è un'idea indeterminata e i dati statistici non sono quasi mai attendibili in riferimento ai salari, ai risparmi, alle morti bianche e alla qualità dell'istruzione. Si è creata così, in Basilicata, la mistica del progresso, ma non si vedono i risultati, non si creano posti di lavoro e l'Università continua a sfornare ignoranti; i medici primari, quasi sempre, sono di nomina politica e i magistrati percepiscono miglioramenti economici in base all'anzianità. Tutto diventa metafora. La classe dirigente tiene sotto controllo le masse attraverso manifestazioni culinarie e sportive, menzogne televisive e linguaggi volutamente contorti perché il popolo non deve capire. La parola Comandare, come è noto, significa Posare, cioè porre le mani sopra qualcuno e, colui che comanda, inevitabilmente opprime. I presentatori televisivi e i direttori di stampa sono aggregati a holding di grosso calibro e sostengono discorsi di parte che confondono la mente del cittadino alquanto disorientata e si esprimono in maniera oscura per giustificare le spese irrazionali e anatomici delle Banche. Ma Nitti, nella sua onorata carriera di professore e di parlamentare, avrebbe dovuto vivere oggi per notare la scarsa preparazione politica e amministrativa dei nostri parlamentari, e per suggerire loro saggi consigli in ordine alle leggi economiche. Voglio sperare, pertanto che la lezione di F. S. Nitti illumini la mente dell'attuale classe dirigente, che le passioni tornino ad infervorare i cuori, poiché le oligarchie della ricchezza hanno generato le dittature e hanno emarginato poveri, giovani disoccupati, intelligenze vive e pensionati. Non occorre attendere la saturazione storica, né eccitare troppo le menti, perché la costanza e la pazienza dei popoli, e di quello lucano in modo particolare, potrebbe tradursi un giorno in un fermento come i semi che si nascondono sotto la neve.

IL FUTURO? E' DEI GIOVANI

di Nino Grilli

Cosa resterà.....? E' una domanda che occorre cominciare a proporci. A farlo dovremmo essere tutti, ma proprio tutti. Probabilmente se la sono posta anche i nostri predecessori. Ognuno, per proprio conto, avrà cercato di dare il meglio di se stesso. Lo ha fatto con il solo scopo di lasciare un buon ricordo, un insegnamento, un consiglio prezioso, una regola di vita. Non sono certo mancati coloro che non sono riusciti nell'intento o che si siano lasciati andare nei loro comportamenti. Ognuno di noi dovrebbe però porsi il problema del futuro. Anche se, per legge naturale, non lo riguarderà personalmente. La storia dei tempi è fatta così! Tutti siamo, consapevoli o inconsapevoli, protagonisti di quello che avverrà. E tutto dipende da cosa resterà....dopo di noi, dei ricordi, degli insegnamenti, dei preziosi consigli, delle regole di vita che sapremo dare. Ma dare a chi? Alle nuove generazioni! I giovani dei nostri tempi che appaiono sempre più sfiduciati verso le istituzioni, le questioni morali, il rispetto, la giustizia. Il rischio, che appare del tutto probabile, è che questa china continui sempre più ad inclinarsi. Che i giovani adottino sistemi di vita emulando certi scaltri personaggi dell'attuale società. Istituzioni, professionisti, magistrati e semplici cittadini sempre più distanti dai principi di correttezza e legalità che comunque riescono non solo ad aggirare le regole, ma anche a trarne indebiti profitti. A scialacquare in una apparente stato di benessere, di falsa stima e onestà. Un modello pericoloso per chi non intende soffrire per farsi una posizione, affrontare le avversità della vita. Vivere onestamente insomma. E' qui che il ruolo di ognuno di noi, che non condiamo questi illusori e falsi modelli, non può mancare! I giovani hanno bisogno di essere guidati nel loro percorso di vita. Non si può lasciarli al loro destino. Non si può evitare di fargli apprezzare il gusto dell'onestà nei comportamenti, nelle

azioni, negli ideali. Anche nella politica non li si può trascurare. Occorre responsabilizzarli in qualche modo. Lasciandoli liberi nella loro interpretazione, ma anche messi in condizione di discernere tra le varie ideologie. Già, l'ideologia politica-dirette- quella che non esiste più? Tutti si è consapevoli che non è proprio così! Principi e valori non sono morti. Sono in uno stato comatoso, ma non certo irreversibile. Possono essere rianimati da nuove energie che certamente alle nuove generazioni non mancano. Energie che chiedono solo di essere utilizzate. Che continuino a scontrarsi contro una sorta di muro di gomma di una classe politica arraffona. Che si crede immortale e che durerà per sempre. Gelosa del suo potere quel tanto da non permettere nuovi interessanti new-entry. Minerrebbe il loro affare. Cosa resterà.... di tutto questo se non aiutiamo i giovani a crescere ed a invertire la rotta verso lidi più puliti. Verso un senso di giustizia sociale e di credibilità che oramai appaiono sempre più trascurate e oppresse. Non possiamo nemmeno scaricare le colpe sulla loro paventata o presunta superficialità. Sulla loro scarsa volontà ad impegnarsi per pilotare il loro stesso futuro. Non è così! Bisogna convincersi. I giovani d'oggi possono fare molto di più! Tutto dipende da quello che noi riusciremo a lasciare loro in eredità. Se anche noi stessi continueremo ad affidare il nostro destino a chi fa della disonestà (morale ed intellettuale ndr) la sua ragione di vita, a questi giovani resterà un futuro buio e senza speranza. Se, invece, avviamo un processo di riabilitazione, isolando quei deleteri personaggi (istituzionali, politici, professionali ed anche semplici cittadini ndr) si apre una nuova spiraglio di speranza per le giuste aspirazioni dei giovani. Cosa resterà....? Cominciamo a riflettere, ognuno per proprio conto ed a cercare nel profondo del nostro animo quello che riteniamo sia la cosa giusta da fare. Magari consigliamoci con qualcuno dei nostri giovani. Con fiducia e spirito di umiltà potremmo anche apprendere qualcosa di utile.

AL VIA IL PIANO ASFALTO PER PISTICCI CENTRO

Hanno avuto inizio di recente i lavori di realizzazione del progetto di rifacimento del "manto stradale e riqualificazione centro urbano" a Pisticci Centro. Il progetto prevede la bitumazione di moltissime strade interne e slarghi dell'abitato del centro storico di Pisticci, in zone differenti, che, nel complesso, abbracciano sette rioni. I lavori sono stati affidati alla ditta Marzo di Ginosa. Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Pisticci (Rup il geometra Mario Iannuzziello; Direttore Lavori il geometra Rosario Malvaso) attingendo a fondi rivenienti da mutuo contratto dal Comune, durante la precedente Amministrazione, con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore di 500 mila euro. Nella scelta

delle strade da riqualificare si è proceduto all'individuazione di quelle dove il manto stradale risultava vetusto, fatiscente ed anche pericoloso. La ditta appaltatrice procede per step. Nei primi giorni sta provvedendo a rimuovere l'asfalto già presente nelle vie comprese nel progetto, così da abbassare il fondo stradale, rimuovere i fastidiosi dislivelli con i tombini, eliminare le situazioni di pericoloso conseguenti alla presenza di buche o porzioni di superficie irregolare ed ottimizzare il successivo intervento di bitumazione, che risulterà a regola d'arte poiché non sovrapposto agli strati più vecchi, che negli anni hanno prodotto uno spessore in eccedenza. L'inizio lavori è stato accolto con grande soddisfazione dalla gente, che attendeva da tempo un inter-

vento di questo genere non più procrastinabile visto il cattivo stato di conservazione delle strade, anche perché il degrado del manto stradale era causa di incidenti ed infortuni innanzitutto per i pedoni, nonché per le auto, vista la presenza di buche. Con la fase esecutiva del progetto di rifacimento del "manto stradale e riqualificazione centro urbano" a Pisticci Centro, l'Amministrazione Comunale persegue un importante obiettivo, finalizzato a restituire a tantissime strade di Pisticci, e quindi all'abitato nel suo complesso, un adeguato livello di decoro e funzionalità, rimuovendo tutte quelle situazioni di degrado e pericolo. I lavori dovrebbero durare circa sei mesi, ma, tempo permettendo, si prevede di completare anche prima.

UNA SEDE TELETHON APRE A POLICORO

Telethon apre la sua seconda sede in Basilicata. Dopo la nascita di un Coordinamento nella provincia di Potenza, la carovana solidale dell'organizzazione scientifica che lavora tutto l'anno per raccogliere fondi in grado di finanziare progetti di ricerca sulle malattie genetiche, apre una sede anche nella provincia di Matera. Mimmo Cellammare è il coordinatore provinciale di Telethon. La sede provinciale è in Via Brennero n. 32/A - Angolo- Via Monte Rosa-Policoro (MT) con i numeri di riferimento-Tel 0835/985937-Fax 0835/902498-Cell 3343818429 . Promuovere la ricerca scientifica verso la cura delle malattie genetiche mediante la ricerca e lo studio approfondito di un gruppo di scienziati di

fama internazionale: questa la missione di Telethon, l'ente nato nel 1990 dall'idea di un gruppo di mamme i cui figli erano affetti dalla distrofia muscolare, diventata una vera e propria maratona televisiva che in 17 anni ha aperto la ricerca a tutte le malattie genetiche e prodotto straordinari risultati, tra cui la cura definitiva di dieci bambini affetti da una gravissima immunodeficienza, fino a qualche anno prima incurabile. 370 milioni di euro raccolti; 2.082 progetti di ricerca finanziati; 400 malattie genetiche studiate; 5.700 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali; 1.333 ricercatori che hanno meritato un finanziamento; questi i numeri dell'Ente presieduto da Susanna Agnelli, che oltre alla mara-

tona televisiva, si appresta a radicarsi sempre più sul territorio nazionale, reclutando volontari che a titolo gratuito rappresentano Telethon. "La sede di Telethon nel materano - ha detto Cellammare - mira a diventare un vero e proprio punto di riferimento per la collaborazione di nuove iniziative con comuni, pro loco, associazioni e quanti vorranno sostenere la ricerca insieme a Telethon. Tra le iniziative in cantiere manifestazioni in piazza con tornei di calcio, convegni e spettacoli per promuovere la raccolta fondi Telethon, in contemporanea con la maratona televisiva prevista per la metà di dicembre; il tutto, per consolidare anche nel materano il nobile spirito solidaristico che da sempre accompagna Telethon".

SANTUARIO REGIONALE DI VIGIANO, 09 OTTOBRE 2008. LA DIOCESI INCONTRA MASSIMO INTROVIGNE

IL DRAMMA DELL'EUROPA SENZA CRISTO

di Tym

Il 09 ottobre 2008, in occasione della solenne inaugurazione dell'anno pastorale 2008-09, presso il Santuario Regionale di Viaggiano, il sociologo e studioso di nuovi movimenti religiosi Massimo Introvigne, presentato da don Paolo D'Ambrosio - parroco di Viaggiano - e da don Michele Palombo - vicario di Zona -, alla presenza di S.E. Mons. Agostino Superbo - Arcivescovo di Potenza - ha tenuto una conferenza sulla crisi dell'Europa, ricordata in molte occasioni da Benedetto XVI - sulla scia di Giovanni Paolo II - con toni spesso drammatici e preoccupati. In questi primi anni di Pontificato - ha ricordato Introvigne - il Papa ha più volte richiamato l'attenzione sull'Europa, che a tal punto è in crisi da sembrare addirittura volersi definitivamente "congedare dalla storia". Due discorsi sul tema sono particolarmente significativi: quello alla Curia Romana del 22 dicembre 2006 e quello rivolto ai Vescovi Europei il 24 marzo 2007, nel 150° anniversario dei Trattati di Roma.

LA STANCHEZZA MORALE DELL'EUROPA

Entrambi i discorsi - rileva Introvigne - hanno la stessa "architettura" e attirano l'attenzione sulle tre principali manifestazioni della crisi europea:

- La prima è quella che in diverse circostanze il Pontefice ha chiamato **stanchezza metafisica** dell'Europa, che ha le sue radici nella perdita della propria identità. Fenomeno non recente, già manifestatosi durante il **nazismo**, quando l'Europa Occidentale si ritrasse di fronte ad Hitler senza affrontarlo con la dovuta energia, nell'illusione che, girando "lo sguardo dall'altra parte", la barbarie si sarebbe fermata prima o poi; fenomeno persistente anche durante il **comunismo**, e ancora oggi ricorrente di fronte al **terrorismo**, che in fondo non è che una forma particolare di totalitarismo perché, seminando il terrore tra la gente comune, impedisce il normale svolgersi della vita quotidiana. La causa di questa stanchezza non è di carattere politico, ma morale. Il Papa parla di una "*apostasia da se stessa*", per la quale l'Europa cerca di sfuggire alle proprie radici, per sfuggire alle



responsabilità che esse comportano. Bisogna tener conto - nota Introvigne, ricordando il discorso che il Papa avrebbe dovuto tenere all'Università "La Sapienza" di Roma - che è proprio la mancanza di identità ad impedire il dialogo con le altre culture, contrariamente a quanto ritiene il *pensiero debole*, secondo il quale non avere un'identità è un presupposto indispensabile per la pace e per il dialogo.

- La seconda manifestazione di questa crisi è la **separazione delle leggi dalla morale**, che è cosa ben diversa e ben più profonda e grave della separazione della politica dalla morale: questa in fondo c'è sempre stata (ci sono sempre stati politici senza moralità) e non è né un problema tipicamente moderno né un problema che riguarda solo l'Europa; quella, invece, mette in discussione la stessa legittimità della legalità e il suo significato. In sostanza ci si deve chiedere: qual è la funzione della legge? Se è solo quella di inseguire il costume e il consenso, allora lo Stato resta un semplice notaio che non fa altro che legalizzare l'esistente: ci sono gli aborti, se ne prende atto; c'è l'eutanasia, se ne prende atto; così per altri orientamenti di costume, come le unioni di fatto, la poligamia o le unioni omosessuali. Su questa strada non si sa dove ci si può fermare. Se la legge, invece, ha a che fare con il bene comune di un popolo, allora lo Stato deve orientare le leggi al "dover essere" e alla moralità. Sono due visioni diametralmente opposte della legalità.

- La terza manifestazione della crisi dell'Europa è la **crisi demografica** o, come lo chiamava Giovanni Paolo II, il **suicidio demografico**. Per inciso, secondo uno studio dell'Unione Europea, l'Italia è fanalino di coda

mondiale riguardo al numero di nascite, battuta persino dalla Cina, dove - si sa - è molto severa la politica del figlio unico e la natalità viene pesantemente disincentivata, anche con una opportuna tassazione dissuasiva. La preoccupazione del Papa riguardo alla denatalità non è esagerata, se si pensa che le sue conseguenze sono più gravi di quelle di una guerra mondiale, e che il modo di finire di una civiltà, prima di essere militare, spesso è demografico, come insegna l'Impero Romano che, praticando aborto, infanticidio, eutanasia (anche se non quella col camice bianco come oggi, bensì quella dell'abbandono di vecchi e malati), pose le premesse per il suo crollo. Il Papa, nel discorso alla Curia Romana del 2006 (che, per la sua importanza, è stato chiamato "l'Enciclica sulla modernità"), indica tre cause del crollo demografico:

- 1)- **La mancanza di fiducia** nel futuro;
- 2)- **La crisi dell'educazione** (non si crede più nella funzione pedagogica di agenzie educative come la Chiesa, lo Stato o la scuola);
- 3)- **Un grave sentimento di disperazione** che, nel dilemma shakespeariano tra l'essere e il non essere, fa optare per il

"non essere", il suicidio, non nella forma della soppressione individuale (che pure richiederebbe un minimo di decisione e intervento "attivi"), ma nella forma indiretta e "passiva" dell'annientamento della famiglia e della stirpe, del suicidio - appunto - demografico.

IL SEGRETO DELL'EUROPA

Le cause della malattia dell'Europa sono tante, secondo il Magistero di Benedetto XVI, ma la più importante è la perdita del senso della *laicità*, e la sua confusione con il laicismo. La laicità è conquista cristiana, ed è l'armonia tra la fede e la ragione, le due ali senza le quali - secondo Giovanni Paolo II - l'Europa non potrebbe volare. In base ad essa, la fede rispetta le prerogative della ragione e quindi l'autonomia delle realtà temporali; la ragione - da parte sua - riconosce l'importanza della fede per la crescita della persona umana. L'ipertrofia della fede porta al *fondamentalismo* religioso, da cui sono affetti anche molti cristiani; l'ipertrofia della ragione porta al **laicismo**, in cui la ragione finisce per perdere la sua stessa natura, e diventa un elemento puramente strumentale, perdendo il suo carattere di apertura e trascendenza. La ra-

gione, laica, è in grado di individuare le regole comuni che si impongono a tutti, musulmani o cattolici, credenti o atei, senza desumerle né dal Vangelo né dal Corano. Ma nello stesso tempo è apertura ai credenti. Il segreto dell'Europa è in questo equilibrio. E' necessario, dunque - per guarire - ritornare alle radici, e nel suo viaggio in Francia, Benedetto XVI ci ha offerto tre spunti per questo ritorno:



- Innanzitutto il recupero del Sacramento della Penitenza (o Confessione), che è in grado - contro il relativismo morale - di restituirci la consapevolezza che c'è un bene e c'è un male

e il male no è tanto quello che fanno gli altri quanto quello che siamo purtroppo capaci di fare noi stessi;

- Poi c'è il recupero delle radici attraverso la Bellezza, tema che al Papa sta molto a cuore. Egli dice spesso che molte persone che non credono e non conoscono la liturgia sacramentale, si entusiasmano per l'arte o la letteratura, che in Occidente sono cristiane o richiamano indirettamente il cristianesimo;

- Infine c'è il recupero del rapporto con la parola di Dio, del Papa e dei Vescovi, perché questa parola è molto ricca e colpisce spesso anche i non credenti, come testimoniano molti intellettuali anche in Italia.

Nella diffusione del Magistero un ruolo speciale spetta ai laici, che - come dice **mons. Angelo Amato** - sono gli unici ad essere "bilingui", perché parlano contemporaneamente la lingua della Chiesa e quella di coloro che non la capiscono e possono dunque portare la parola del Magistero nella società civile, affinché "quelle piantine di cultura europea" che fanno ancora capolino nella neve dal Magistero, ricevano acqua per non soffocare, e anzi crescano per porre le basi di una rinascita dell'Europa.

AL VIA LAVORI PER LA PISTA MATTEI

Il Comune di Pisticci ha concesso le autorizzazioni per il permesso di costruire presso l'aviosuperficie E. Mattei, in Val Basento. La documentazione è stata affidata direttamente dal Sindaco di Pisticci, ingegnere **Michele Leone**, nelle mani del Direttore Generale del Consorzio Industriale di Matera, ingegnere **Francesco Vizziello**, dopo la sottoscrizione da parte del Dirigente dell'ufficio tecnico comunale, ingegnere **Rocco Di Leo**. Con la concessione edilizia rilasciata dal Comune di Pisticci si va ad integrare il quadro burocratico necessario all'avvio dei lavori di allungamento e riqualificazione della pista che avranno presto inizio con l'obiettivo di portare il tracciato da 1400 a 1600 metri. I tempi della progettazione esecutiva scadono il prossimo 29 ottobre e pertanto nei primi giorni di novembre si procederà alla consegna lavori. I lavori riguarderanno, oltre all'allungamento, la realizzazione di un aerostazione, della stazione carburanti, dell'hangar di rimessaggio, del ricovero mezzi antincendio. L'obiettivo futuro è quello di raggiungere i 1800 metri così da consentire l'atterraggio di mezzi di maggiore capienza come i Boeing 727, i Super 80. Si tratta della terza fase del progetto che costerà meno di quella attuale, ovvero 6 milioni di euro, contro gli 8 milioni spesi per l'allungamento della pista. L'Amministrazione Provinciale di Matera ha dato intanto la disponibilità formale a chiudere la strada Pisticci-Pomarico se i lavori per il sottopasso non dovessero essere conclusi in contemporanea con quelli dell'aeroporto, anche se, per i lavori relativi al sottopasso, esistono già la progettazione esecutiva ed il finanziamento di 2 milioni di euro e pertanto i lavori dovrebbero andare in appalto in tempi ristretti.

Nuova Freelander. È pronta a tutto. E tu?
 3.2 i6, 233 CV • 2.2 TD4, 160 CV • Cambio a 6 velocità automatico o manuale • Disponibile anche con filtro antiparticolato

La nuova Freelander è arrivata. Ti porterà sulla neve, attraverso montagne e deserti, ti accompagnerà a fare shopping, a una prima teatrale e a qualunque altro appuntamento. Grazie alle nuove motorizzazioni, a una tecnologia sofisticata e al Terrain Response di serie, che la rende automaticamente adattabile ad ogni condizione della strada. La nuova Freelander è pronta a partire insieme a te. E tu? Non aspettare, prova subito dal concessionario più vicino.

AUTO ELITE MATERA
 Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
 Tel. 0835/388292

LAND-ROVER
 GO BEYOND

IL NOSTRO ECOSISTEMA URBANO È IN ROSSO. O FORSE È GIALLO...

di Luigi Mazzoccoli

Elvio Luttazzi era conosciuto negli anni '60 dal pubblico televisivo come conduttore di popolari trasmissioni, ma anche dagli appassionati di musica come compositore di diversi brani di successo e grande intenditore di jazz. Il 6 gennaio del 1967 lancia dai microfoni di Radio Rai la prima Hit Parade, la classifica di gradimento dei dischi. L'idea era nuova in Italia ed era stata mutuata dagli USA, dove era nata a metà degli anni '50. Oggi l'Hit Parade, pur continuando ad esistere, è stata svuotata di ogni reale significato: lo strapotere delle multinazionali del disco ne determina infatti, più o meno velatamente, composizione e posizioni, in base a logiche puramente commerciali. E comunque ormai non si classificano più solo i dischi, ma qualunque cosa. Neanche le città sfuggono a questo stucchevole fenomeno, anzi da anni ormai, proprio di questi tempi, vengono sottoposte ad una sorta di "verifica di fine anno". Incombono infatti, come una spada di Damocle sul capo di amministratori e cittadini, le annuali graduatorie redatte allo scopo di fotografare lo stato di salute dei 103 capoluoghi di provincia d'Italia. Si inizia proprio in questo mese,

con l' "antipasto" dell'Ecosistema Urbano servito da Legambiente, in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore. Mobilità urbana, verde pubblico, qualità dell'aria sono solo alcuni dei fenomeni analizzati. Che, a quanto pare, hanno subito nella nostra città una notevole involuzione nel corso dell'ultimo anno. Già, Matera è infatti precipitata al 97mo posizione, perdendo ben 47 posizioni rispetto allo scorso anno! Eppure ci sembrava di aver ravvisato qualche miglioramento. La città infatti è stata letteralmente liberata dalle erbacce ed appare anche un po' più pulita: bè, in effetti qui si rientra nell'ordinaria manutenzione...Ma si è persino dato avvio alla sperimentazione della ZTL nel centro Storico. E così il cuore pulsante della città è ora interdetto alle macchine dalle 20.30 alle 23.00 dei giorni prefestivi (ed anche nei feriali nel periodo di vigenza dell'ora legale, da aprile ad ottobre, ndr) e dalle 16.00 alle 23.00 dei festivi: può bastare in una città a "traffico illimitato" come la nostra? Va bè, ma i parchi urbani allora? Sono stati avviati e sono a buon punto il lavori per la riqualificazione e l'ampliamento del parco Macamarda ed anche quelli per l'ampliamento del parco IV Novembre. Tutto fermo però a Serra Venerdi: realizzata nella prima metà

degli anni '90, questa splendida area verde fu allora insignita addirittura del premio come "miglior progetto di parco urbano" a livello europeo. Nel corso di tutti questi anni ha però subito una strana metamorfosi: valga per tutte la sconcertante immagine del punto ristoro, praticamente distrutto! Per non parlare poi della sottostante "area camper"...Eppure l'opera era stata candidata ad un finanziamento di 1 milione 320 mila euro, stando al protocollo d'intesa stipulato anni fa da Regione Basilicata e Comune di Matera. Nell'agosto 2006 poi, l'allora assessore comunale al Patrimonio Emanuele Rizzi se ne era ricordato avanzando la proposta di un bando per l'affidamento in gestione del parco: non si sono più avute notizie di quel bando...E il nostro amato Boschetto? Dopo anni di abbandono, era stato finalmente riconsegnato alla città nel luglio 2006 in tutta la sua...incompletezza! E sì, sono passati oltre due anni da allora, ma l'ingresso monumentale è ancora in attesa di restauro nonostante da tempo sia imbracato da un'orrenda staccionata, ormai quasi completamente distrutta; in diverse aree non è stato piantato il prato, la scalinata è stata ricostruita solo in parte mentre la restante parte è stata rattoppata alla men peggio e manca persino la pavimentazione antiurto nell'area per i bambini che è disseminata di grossi sassi, con tutti i rischi

che ne conseguono. Gli idioti poi ci hanno messo del loro: scritte dappertutto e...altalene sradicate e portate via! Insomma, l'ecosistema urbano di Matera non gode di buona salute, ma le sue condizioni sono stazionarie, con qualche lieve miglioramento. E allora il crollo in classifica? La questione sembra tingersi di giallo. Che, tuttavia, è di facile soluzione. Intanto il rapporto di Legambiente è stato elaborato ovviamente con dati riferiti al 2007. E poi la nostra città è stata particolarmente penalizzata per motivi tecnici: come si legge nella relazione infatti, Matera si colloca a sorpresa tra le ultime "ma in questo caso si tratta di una posizione che dipende da carenza di dati". Proprio così, il nostro Comune non ha risposto "a nessuna parte del questionario di Legambiente e ciò aiuta non poco il pesante crollo della Città dei Sassi". Tutti ricordiamo però che il 2007 è stato l'anno del cambio di Amministrazione e magari nel passaggio di consegne dalla vecchia alla nuova, quel questionario dev'essere rimasto in fondo a qualche cassetto... E così, in un momento in cui il nostro Paese si dibatte in serie difficoltà economiche, a Matera non possiamo neanche dire che...siamo al verde! Che tuttavia è il colore della speranza e almeno quella, si sa, è l'ultima a morire...

GIORNATA DEL TOURING

Domenica 19 ottobre 2008 alle ore 9.00 in piazzetta Pascoli a Matera (antistante il Palazzo Lanfranchi) sarà allestito il gazebo del Touring Club Italiano per accogliere i partecipanti alla Giornata Touring, che vede la Città dei Sassi prescelta quale luogo di "eccellenza" del percorso dal "Rupestre al Barocco". Durante tutta la giornata si alterneranno due itinerari di visita. Il primo garantirà la visita al Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna di Palazzo Lanfranchi, per poi proseguire verso l'antico cenobio di S. Maria de Armenis; inoltrandosi, poi, nel Sasso Caveoso si potranno ammirare le chiese rupestri della Madonna dell'Idris e San Giovanni in Monterrone. Il secondo itinerario prevederà, invece, la visita al Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola", proseguendo poi lungo la dorsale seicentesca della città con le Chiese di S. Chiara, del Purgatorio e di San Francesco d'Assi-

si. La passeggiata terminerà in piazza del Sedile, con l'antico edificio che ospita il Conservatorio di Musica "E. R. Duni". Alle ore 12.00 nella Chiesa del Purgatorio vi sarà il saluto delle Autorità e dei rappresentanti del T.C.I.; seguirà un momento musicale, offerto da docenti e studenti del Conservatorio, quale benvenuto ai partecipanti alla Giornata Touring. Informazioni più dettagliate saranno date dai Consoli presso il gazebo di Piazzetta Pascoli. I partecipanti alla manifestazione saranno accompagnati da guide lungo gli itinerari previsti sino alle ore 17.00. Il T.C.I. ha scelto Matera unitamente a ventidue luoghi della Bella Italia per far scoprire il grande patrimonio storico, artistico ed architettonico. La partecipazione alla manifestazione è gratuita. La Giornata Touring è realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Comune di Matera, della Provincia e della Regione Basilicata.

Attenti ai fuochi di paglia per le provinciali

di Nino Grilli

Sapete cosa è un fuoco di paglia? E' quello che quando lo si accende fa più fumo che fiamma. Il fumo fa bruciare gli occhi e chiuderli per evitare il bruciore. La fiamma rimane nascosta e diventa l'aspetto secondario di quel focolaio. La paglia brucia velocemente e si consuma in poco tempo, lasciando residui inconsistenti. Lasciamo le dissertazioni da piromane e spieghiamo anche il senso di questo inizio dell'articolo. I fuochi di paglia si infiammano nel periodo antecedente o nell'imminenza di una campagna elettorale. Non è un mistero che fra qualche mese anche a Matera ci sarà un nuovo appuntamento elettorale: il rinnovo del Consiglio Provinciale. E' la Provincia uno dei cosiddetti Enti inutili che il Governo Berlusconi vorrebbe sopprimere. Poi si è convinto (o lo hanno convinto!) che anche la Provincia è un buon serbatoio

per accontentare gli amici politici. Poltrone a disposizione, insomma! Nella Città dei Sassi le manovre sono oramai avviate e c'è già chi comincia ad accendere i suoi fuochi di paglia, per accreditarsi per l'immediato futuro. Del resto, come già abbiamo sottolineato nel precedente numero, lo "scherzetto" è andato a buon fine per la conquista del Comune di Matera. La due situazioni, quella cioè che ha riguardato le comunali e quella che riguarderà le provinciali, non si discostano dalla nuda realtà. Sono praticamente correlate. Anzi, addirittura, ora si cerca di rivendicare con le provinciali quanto non ottenuto, seppure promesso, dopo le comunali. Il perfido gioco delle tre carte rischia di colpire ancora e di imbrogliare per bene i cittadini materani. False si sono poi rivelate le alternative proposte per un effettivo e benefico cambiamento al Comune di Matera e, con ogni probabilità, si corre il rischio che altrettanto false diventino certe alternati-

ve che si intendono proporre per le prossime provinciali. Fallimentari, come si stanno dimostrando, gli accordi stipulati per una gestione politico-amministrativa del Palazzo Municipale e altrettanto fallaci appaiono essere quelli che si annunciano di voler intraprendere per gestire il Palazzo di Via Ridola. La convinzione va maturando se non fosse per il fatto che a condurre questa sorta di gioco delle tre carte sono sempre gli stessi protagonisti. Con una aggravante: quella di "minacciare" l'accensione di quel fuoco di paglia che possa costringere a prendere delle decisioni ad...occhi chiusi, per evitare il bruciore. La decisione riguarda l'eliminazione(metastasi ndr) dalla scena di qualche illustre protagonista che ora occupa posizioni di prestigio nel Palazzo Comunale. Reo di non aver rispettato certi patti e di aver solo pensato a tirare l'acqua solo al proprio mulino, trascurando proprio chi il... mulino lo aveva concretamente

aiutato a conquistare. Ad accendere la miccia del fuoco di paglia ci sarebbe (di nuovo!) una lista civica bella e pronta, con tanto di candidato presidente. Magari risolvendo qualche ex-senatore oramai dimenticato dalla politica attuale. Una lista che, ancora una volta, sbandiererebbe la sua autonomia volontà di cambiamento, salvo poi giungere al solito accordo sotto banco e "pretendere", nel contempo l'illustre sacrificio in sede comunale. Il fuoco di paglia, nel frattempo, si sarà consumato ed i cittadini di Matera e provincia saranno ancora una volta gabbati. Se, naturalmente, vorranno ancora credere che il gioco delle tre carte sia un gioco onesto e pulito e non un'invenzione del fantasioso popolo napoletano alla ricerca di un espediente per campare sulle finanze degli altri. Se, invece, non si faranno annebbiare la vista da quel fumoso progetto, allora qualche speranza alternativa potrebbe non mancare.

UN MATERANO PER SANREMO

C'è anche un lucano tra i finalisti del concorso canoro "Una voce per Sanremo" che si terrà lunedì 20 ottobre presso il centro Ariston (cinema Ritz) a Sanremo. Il materano **Raffaele Ciniero** accederà alle selezioni nazionali insieme ad altri 6 ragazzi della Puglia tra cui figurano Angelo Zecchino e Agostina Gargiuli della vicina Laterza. Raffaele Ciniero, 20 anni, diplomato geometra, frequenta l'accademia musicale "Mass" di Milano e ha già superato la prima prova per entrare nella prestigiosa scuola artistica di Mogol. Il cavallo di battaglia di Raffaele Ciniero è rappresentato dalle canzoni dei Negramaro anche se il giovane materano ama comporre pezzi del tutto inediti. "Una voce per Sanremo" è una vetrina importante per i giovani emergenti della musica italiana poiché il vincitore del concorso inciderà, a cura



dell'organizzazione, un proprio cd singolo che girerà sui principali network radiofonici italiani e sul circuito di musica italiana "Lattemiele". Ai primi sette classificati sarà realizzato anche un videoclip della canzone interpretata. Nelle settimane a venire, in Basilicata e Puglia, partiranno anche le selezioni per i concorsi "Sanremo inedito" e "Sanremo rock" dedicati rispettivamente ai cantautori e alle band.

SPORT - CALCIO

SEGNALI DI RIPRESA DA SQUADRA E SOCIETA'

di Luigi Mazzoccoli

La delusione per il pareggio casalingo con il Fasano non era stata ancora smaltita. Ed il Pomigliano ne ha approfittato. È giunta così anche la prima sconfitta stagionale per il Matera che è coincisa con la peggior prestazione della squadra. Ad un primo tempo discreto infatti è seguita una ripresa assolutamente negativa, iniziata con la meritata rete del vantaggio dei campani, cui i ragazzi di Corino non hanno saputo reagire in alcun modo. L'unico segnale di "vita" è giunto da Chisena, autore di un bruttissimo fallo che gli è costato l'espulsione. E due giornate di squalifica. La squadra già stentava

al completo, in inferiorità numerica si è letteralmente dissolta. Solo le prodezze di **Gatti** - che ha ampiamente riscattato la prova negativa contro il Fasano - hanno evitato un passivo più pesante. I ragazzi di Corino hanno avuto tuttavia un'immediata occasione per riscattarsi, l'andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia: al XXI Settembre-F.Salerno arrivava il Francavilla Fontana, intenzionato a vendicare il pesante 7-3 subito alla seconda di campionato. E sembrava doverci riuscire: passava infatti in vantaggio nei primissimi minuti. Quella rete aveva tuttavia l'effetto di una elettrostimolazione per il Matera, che imponeva un ritmo forsennato, iniziando a macinare gioco: e così anche stavolta volta sono stati sette alla fine

i goal messi a segno alla squadra brindisina! In rete sono andati **Giroletti**, due volte **Garcia** (alle sue prime marcature ufficiali in maglia biancazzurra), **Naglieri** e **Principiano**; due autoretti hanno completato il tabellino. Il passaggio agli ottavi di finale è al sicuro, la gara di ritorno del prossimo 29 ottobre sarà poco più che un'amichevole. È soprattutto il morale della squadra e dell'ambiente è tornato alto. La società ha dato poi un ulteriore importante segnale della sua costante attenzione: l'organico si è infatti arricchito del forte centrocampista **Antonio La Fortezza**, classe '82, cresciuto nel settore giovanile del Bari, con cui ha collezionato una cinquantina di presenze tra serie A e B, per poi proseguire la carriera a Catanzaro, ancora in B, ed in serie C alla Juve Stabia, poi alla San-

giovannese ed infine al Pescara, in cui ha giocato lo scorso anno. In effetti il centrocampo, che è il reparto fondamentale di una squadra di calcio, ha stentato parecchio fino ad ora: a La Fortezza il delicato compito di porre rimedio. Il campionato è ormai entrato nel vivo e non ci si può più permettere di sbagliare: il Brindisi ha vinto a Nocera ed ha già un vantaggio di 5 punti, il Matera deve rimettersi in marcia. Già da domani, 19 ottobre, quando al XXI Settembre-F.Salerno arrivano gli storici rivali della Turris. È una squadra senza grandi ambizioni che tuttavia annovera tra le sue fila diversi elementi di spessore: il portiere **Romagnini**, i centrocampisti **Rega** e **Sullo** e gli attaccanti **Tortora** e **Vitaglione**. Ma la vittoria non può e non deve sfuggire. Dove eravamo rimasti?...

Test cardiovascolare via internet

L'Azienda Sanitaria Locale n. 4 ha attivato per i propri utenti un servizio innovativo per autovalutare il "Rischio cardiovascolare Assoluto". E' possibile da ogni postazione informatica accedere al servizio per calcolare il proprio livello di "Rischio Cardiovascolare Assoluto", tramite l'accesso ad internet collegandosi al sito www.aslmt4.it e cliccando sul link "Test per la valutazione del Rischio Cardiovascolare Assoluto". Occorre utilizzare la propria Tessera Sanitaria ed effettuare la registrazione. La progettazione rappresenta un ulteriore potenziamento dell'intervento di prevenzione sul "Rischio Cardiovascolare Assoluto". Coadiuvata e potenziata, inoltre, l'efficacia dell'attività di prevenzione messa in atto dai Medici di medicina generale (progetto "Cuore"). Il progetto è stato realizzato, nel corso di attività istituzionali, dal gruppo di lavoro composto da Ferdinando Vaccaro, ingegnere informatico aziendale, Pasquale Laterza responsabile Diagnostica Cardiovascolare non intensiva e Giuseppe Liccese, Posizione Organizzativa, responsabile Area omogenea Assistenza (A.O.A) del Distretto di Matera.

Il cibo nei canti popolari materani

"SERENATA PER LA CUCINA LUCANA"

di Carmine Grillo

"Se la cucina tradizionale di un popolo è il suo DNA, il canto popolare ne è la memoria".

E' questa, espressività degli echi del **Convivio** "Serenata per la cucina lucana. Il cibo nei canti popolari materani" che, senza soluzione di continuità, suscita emozioni e riflessioni su un fronte culturale polivalente. La degustazione di piatti e pietanze della tradizione gastronomica lucana e i canti popolari rappresentano uno spaccato culturale di "Musica da Tavola" custodito nei Cd "Serenata per la cucina italiana" e "Il Canto dei Sassi". Suoni diffusi ultimamente nell'ambito di "Orizzonti lucani - la Grande Festa del gusto meridiano", nella città dei Sassi, da una sala dei piani alti della Mediateca Provinciale. I promotori della Serenata, che viene da lontano e continua in altri contesti, sono **Antonio Nobile** di Montescaglioso, impegnato nel Progetto Pane&Pace di Matera e produttore dei Cd, e il compositore **Damiano D'Ambrosio** (nato a Montescaglioso, vive ed opera a Roma). Nelle varie presentazioni **Emilio Andrisani**, di Hermes Teatro Laboratorio Matera, recita alcuni testi. "Quale relazione lega le olive e i fichi secchi preferiti da Platone, al basso ostinato, e i lampascioni sfritti della cucina appulo-lucana alla pizzica? si chiede il M° D'Ambrosio, che nel contempo risponde: "Nessuna, o volendo, la stessa che lega le stelle cadenti alle lacrime e lo scorrere del fiume al fluire della vita, per i poeti. E' l'antico gioco della metafora. Il gioco, molto divertente, consiste proprio nello sforzo da parte del lettore o dell'ascoltatore di legare cose diverse, di cercare relazione dove non c'è, o non appare". Nelle pagine musicali, tra canto popolare e cucina v'è un rapporto antichissimo che risale agli egiziani... L'arte gastronomica e l'arte musicale si assomigliano molto, per scelta di ingredienti/elementi. Vi è la ricerca del colore dei piatti e del colore orchestrale. Il Canto popolare, viene precisato, è alla base dei linguaggi musicali, della Musica colta (che si è servita del canto popolare). Il ricco repertorio, tratto dai cd dei montesi Nobile e D'Ambrosio, con un

ascolto guidato, ha spaziato in lungo e in largo con un mix di sprazzi di colori, ventate di sapori e assonanza di suoni, tra voci e movimentazione tipica della (batteria da) cucina attiva e... componenti che mescolano la pastorale come pietanza alla Pastorale frammista al cupa-cupa in una scenografia con i contadini lucani, specificatamente materani-montesi. Ecco come dal 'preludio' con il brano "Ce s'ò mangè la zite" si passa alla "Pastorale e cupa cupa" (composta in maniera triste), al canto gregoriano "Dacci oggi il nostro pane" colonna sonora del Pane, da pane degli Angeli a cibo dei vian-danti. In un concerto di...vino con l'Ode di Orazio, Omaggio a Orazio-Aglianico, brano che produce l'accelerazione del ritmo con un 'vino allucino-gen' ("In vino veritas"). Alla mensa musicale si aggiunge l'olio (e i prodotti sott'olio), in una tipica composizione mediterranea, con un pensiero altresì diretto all'Ultima Cena. Significativo è il brano "Serenata agli ulivi", un omaggio a questo secolare albero che, tra l'altro, riconduce a sfondi di amarcord: le colline di ulivi, l'autunno caldo tiepido, le olive alla brace... La kermesse 'Cibo e canti' sollecita riflessioni profonde sull'universo delle sofisticazioni ed adulterazioni alimentari e su tutto quanto stona con un sano equilibrio mente-corpo... con i sapori semplici della cucina tradizionale. E con una musica che dà salute. Tra i titoli provocatori dei brani, che liberano forti emozioni, ce ne sono anche di 'goliardici': "Pettole e cartellate con cupa-cupa", "Pizzica di lampascioni sfritti", "Olive e fichi secchi o dell'amor platonico"... Per la registrazione dei suoni del cupa-cupa è stato utilizzato come strumento un esemplare del **Museo della Civiltà Contadina** di Montescaglioso. Il repertorio chiude con la "Marcia dei cuochi", un omaggio ai protagonisti della cucina, a tutti coloro che preparano i cibi. Se è vero che tutto quanto - come precisato dal compositore D'Ambrosio - è frutto di un gioco, è pur vero d'altro canto che i brani dei due Cd "Serenata per la cucina italiana" e "Il Canto dei Sassi" (con il marchio **Fabbrica della Pace Nobile**) sono delle Cartoline sinfoniche da Matera. Con Antonio Nobile e Damiano D'Ambrosio



Nella foto Antonio Nobile e Damiano D'Ambrosio

Lucania Film Festival nella rete del cinema di qualità



Lo chiamano il Festival dei Festival. Lo si può definire il più grande d'Italia, durerà sei mesi e avrà una penetrazione geografica che va dalle Dolomiti all'Etna. E' il CineNet Festival, il primo network italiano di festival cinematografici indipendenti, inaugurato nella sede dell'agenzia di comunicazione e pubblicità McCann Erikson. In un mercato che gira attorno al triangolo delle grandi rassegne di Venezia, Roma e Torino, 20 festival di qualità estranei alla logica dello star business -uno per ogni regione- hanno scelto di ritrovarsi in una sola rete per avere uno schermo più grande, dal quale far sentire la propria voce innovativa e sperimentale. Tra questi il Lucania Film Festival che, pur essendo nato nella piccola e poco popolosa Basilicata, è riuscito a distinguersi per la ricchezza e l'originalità dei contenuti che lo alimentano e che si candida a giocare un ruolo da protagonista, per l'energia vitale ed innovatrice che ha dimostrato di avere nei suoi dieci anni di attività. La delegazione lucana presente sul terrazzo di via dei magazzini generali era composta dal direttore arti-

stico, Rocco Calandriello, dal direttore della comunicazione, Giovanni Fanelli e da Claudia D'Anna, che si occupa delle iniziative artistiche che arricchiscono ogni anno il Lucania Film Festival, accompagnati da uno dei maggiori sostenitori dell'evento, l'attore Rocco Papaleo. Alla cerimonia di presentazione erano presenti, oltre ai grandi clienti di McCann Erikson che hanno scelto di sponsorizzare le iniziative di CineNet, tre grandi nomi del cinema italiano di qualità, Marco Bellocchio, Mariangela Melato ed Ermanno Olmi, che costituiranno un comitato scientifico, chiamato a vigilare sulle scelte e sulle iniziative della rete. Un sito internet, per cominciare, e poi progetti per aumentare la visibilità di realtà culturali che escono dai percorsi delle grandi rassegne. Obiettivo: la continua interazione per trasformare una realtà disaggregata in un sistema che sviluppa idee e opere. Si racconteranno arti e mestieri del cinema, si valorizzeranno nuovi talenti. Il network si aprirà all'esterno acquisendo visibilità, facendo incontrare pubblici diversi e geograficamente distanti.

I Sassi visti da Michael Belk

"Journeys with the Messiah", è il progetto del famoso fotografo americano **Michael Belk** che consiste nella creazione di una serie di immagini artistiche, che rappresenteranno le principali parabole contenute nel Vangelo. L'intenzione- è detto- è di contestualizzare e comunicare i messaggi che il Messia ha divulgato più di 2000 anni fa, oggi sempre più importanti e calzanti. La location scelta per promuovere questo messaggio, tramite le immagini fotografiche è ancora una volta quella degli antichi rioni materani, i Sassi di Matera. Saranno immagini fortemente evocative, realizzate con un esclusivo stile che intende legare l'antico ad un' interpreta-

zione contemporanea. Tutte le foto saranno raccolte in un libro di alta qualità e sarà realizzata una serie limitata di stampe. Il servizio si svilupperà inoltre in un' importante mostra itinerante, che toccherà le maggiori città degli Stati Uniti e le principali città europee. Si prevede anche la realizzazione di un documentario/backstage sulla sua genesi, contenuti e messaggi del progetto, con musiche originali. La realizzazione di questi scatti è finalizzata a sostenere la fondazione "With all I gave you", impegnata in iniziative umanitarie. Infatti i proventi delle vendite delle immagini che saranno realizzate, dei libri e delle successive mostre, sono destinati

a sostenere una raccolta fondi per i bambini bisognosi e programmi mirati già esistenti come il World Food Program. Il ruolo del Messia sarà interpretato dall'attore spagnolo **Sergio Muniz** e grazie alla collaborazione congiunta di Interlinea Film di Roma, che si è occupata dell'organizzazione generale del progetto, e della Blu Video di Matera, ci saranno figurazioni e molte delle maestranze del luogo. Gli scatti sono in corso di realizzazione nell'area del Sasso Barisano e Caveoso, nonché nell'area prospiciente al Belvedere Nella primavera del 2009 è prevista la realizzazione a Matera della prima mondiale dell'evento.



Sergio Muniz

"ORA ASPETTO CHE LA VITA MI CERCHI"

di Leonardo Trentadue

Sorprende il romanzo, da pochi giorni in distribuzione nelle librerie per di **Maria Antonietta D'Onofrio**, medico di famiglia di Pisticci. "Ora aspetto la vita che mi cerchi" (ed. Arduino Sacco), sorprende perchè non ti aspetti un'architettura "nordica", da scrittori di paesi nordeuropei, che affonda le sue ramificate fondamenta in un humus mediterraneo, con un mescolamento che produce variegate iridescenze. Quando leggevo il romanzo, molti link mentali mi collegavano ad atmosfere, personaggi e artisti che erano evocati e a loro volta evocavano situazioni e stati d'animo dell'opera di Maria Antonietta D'Onofrio. La prima scrittrice che mi è balzata alla mente è stata l'irlandese Edna O'Brien, con le sue storie di ragazze solitarie, pervase da uno spleen di settentrionali latitudini, in bilico perenne tra coscienza e



Nella foto Maria Antonietta D'Onofrio



società, morale e vita, super-io e inconscio. La capacità di scandaglio dell'animo umano da parte di Maria Antonietta D'Onofrio, se passo sul versante cinematografico, non può non evocare l'opera introspettiva di Ingmar Bergman, sempre rivolta alla perlustrazione dei labirintici sotterranei della psiche. Non si esaurisce, la fatica letteraria della D'Onofrio, ad esplorare limitate zone nascoste nel sottosuolo, va nelle sinuosità inesplorate, affrontando un aspetto molto problematico: il rapporto madre-figlia. L'affermazione di Goethe: "Dee abitato altere in solitudine. Parlarne è arduo. Sono le Madri", basterebbe a definire un aspetto prismatico della psiche umana, che espone chi voglia scandagliarlo, a insidiose sabbie mobili ermeneutiche. Nel romanzo della D'Onofrio, il rapporto madre-figlia viene indagato sotto vari punti di vista: quello della madre, della figlia, del padre, del medico e di altri personaggi, in un intreccio caleidoscopico di sfumature che aprono squarci di

comprensione inaspettata. Un altro aspetto del romanzo da evidenziare è l'accesso lirismo che percorre il libro dalla prima all'ultima pagina, al punto di sembrare un lungo poema in prosa, cadenzato da interietti flussi di coscienza che sovrastano la narrazione emergendo come occasioni poetiche che potrebbero vivere anche di vita autonoma rispetto al contesto del romanzo. La musica che si sente, immergendosi nelle pagine del romanzo, adombra venature ciaikovskiane, con sussulti di dolcezze malinconiche intrise in un profondo e cosmico dolore. Il dolore che è forse il vero protagonista del romanzo, un dolore che cerca disperatamente, come il biblico Giobbe, la sua spiegazione, con la sua incomprensibile e perenne scansione come i cicli naturali. La protagonista del romanzo, Ida, cerca come tutti una risposta che rimarrà gioco-forza inesaudita sul piano universale, ma che potrà sfociare canalizzandosi nei molteplici

aspetti che l'amore assume, con la donazione totale di sé stessa, come Bess nelle "Onde del destino" di **Lars von Trier**. La vicenda che abbraccia circa un decennio (dal 1967 al 1978), si svolge sullo sfondo delle complesse trasformazioni sociali e dei drammatici sconvolgimenti politici di quegli anni, ma questi entrano solo di straforo nel nucleo centrale del romanzo, che si mantiene in uno spazio intimistico, privilegiando i movimenti interiori. Siamo dell'orbita del bildung roman, romanzo di formazione, con il percorso travagliato di una bambina molto provata dalla vita e con una dissociazione dal reale che costeggia territori psichiatrici, con scivolamenti depressivi e allucinazioni che, però, sono sempre supportati da un calore poetico e umano che costituiscono, a scapito di tranquillanti, neurolettici e antidepressivi, il vero propellente per uscire dalle tenebre dell'angoscia e ricongiungersi al nirvana della solidarietà e della fratellanza umana.

VARIE

CORSI



L'A.I.D.E.-Associazione Indipendente Donne Europee- che è un'associazione non lucrativa di utilità sociale organizza dei Corsi di Formazione per: Decoratore/Decoratrice; Restauro del Mobile Antico; Riparazioni sartoriali pronto cucito; Ricamatrice tessuti pregiati. L'A.I.D.E. si trova a Matera, in Via Nazionale 212. I corsi avranno inizio al raggiungimento di n.10 iscritti per ciascun corso. Per informazioni: tel. 0835-331887-Cell. 339.6514708- e.mail: aideit@libero.it- www.donneuropee.org.

BOLLO AUTO



Pagamento sicuro con il nuovo servizio della Regione e Aci

“Ricorda la scadenza” è il nuovo servizio gratuito per gli automobilisti lucani istituito dalla Regione Basilicata e dall'Automobile Club d'Italia. Il servizio facilita il pagamento della tassa automobilistica e sconsiglia la possibilità di errori. Nel mese precedente la scadenza, agli automobilisti residenti in Basilicata sarà inviato un messaggio - sms o e-mail - con l'indicazione della targa del veicolo e dell'importo da versare. Semplice accedere e iscriversi al servizio: è sufficiente visitare il sito della Regione Basilicata (www.regione.basilicata.it) o il sito dell'ACI (www.aci.it), ed entrare alle aree dedicate all'informazione sulle tasse automobilistiche.

LINUX-DAY

Alle ore 18.00 presso InformaGiovani



SUZUKI Way of Life!

Nuova *SPLASH*
Fresca come te.

La nuova Suzuki Splash ti libera dalle preoccupazioni con fresca semplicità. È confortevole: con una posizione di guida alta e comoda come la tua poltrona preferita. Sicura: ABS con EBD, airbag frontali, laterali e dispositivi di sicurezza per bambini. Pratica: mille vani segreti e il comodo bagagliaio modulabile offrono spazio per tutto, anche per i tuoi sogni. E poi: cerchi in lega da 15", impianto hi-fi con lettore CD+MP3, aria condizionata, filtro anti-polline e fendinebbia. Tutto di serie. Scopri la freschezza di un'auto piccola, ma grande. Tuffati in Splash!

Censuri ciclo combinati da 4,5 a 5,9 l/100 km
Emissioni CO₂ da 120 a 142 g/km

3
MONDIAL ASSISTANCE
Assistenza 24 ore su strada

Suzuki raccomanda Castrol
ELIXIA

Numero Verde
800-452625

www.suzuki.it

AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

SOSTIENI LA TUA LIBERTA'

QUEL CHE CONTA E' AVERE LE IDEE CHIARE

per la tua pubblicità su **IL Resto** chiama il numero **331.6504360**
“...quello che gli altri non dicono”

Per chi crede che l'informazione **libera** debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

Dati per il bonifico in favore di: **Emanuele Grilli Communication**
IBAN: IT02 E084 6016 10001501 2002 930

www.ilresto.info

per informazioni 331/6504360

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccinna
Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzocchi,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Maurizio Bolognietti, Nino Magro,
Leonardo Trentadue, Luciana Liuzzi
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintinc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Resto
“...quello che gli altri non dicono”

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Piap)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Communication
Via Gattini 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@orgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 17 OTTOBRE 2008 ORE 11.00